

# “ Il Buonsenso tecnologico ”

“E' possibile applicare il buonsenso nell'uso quotidiano delle tecnologie, cerchiamo di capire come e quali siano i criteri da seguire”

## **SABATO 4 OTTOBRE**

ore 18.00 -19.00 presso “sala pranzo” Naturalmente  
Verona, Piazza Isolo, Verona

## **DOMENICA 5 OTTOBRE**

ore 10.00 -11.00 presso “sala pranzo” Naturalmente  
Verona, Piazza Isolo, Verona

*[Descrizione:]*

*Lampadine a basso consumo, computer e rifiuti elettronici (RAEE), Software Libero, e software proprietario, brevetti e copyright, il software nelle scuole e nelle pubbliche amministrazioni a Verona e nel mondo, reti internet via radio, truffe telematiche (phishing), spazzatura digitale, telefonini che ci spiano; lettori mp3 che non leggono gli mp3, gabelle e dazi Telecom, etc, etc., etc, etc...*

# “ Il Buonsenso tecnologico”

## LAMPADINE A BASSO CONSUMO e RAEE

a) costano circa 10 volta più delle tradizionali

b) vanno utilizzate in ambienti di stazionamento, cioè in luoghi dove possano rimanere accese (o spente:) per più di 30 minuti consecutivi, solo così arrivano a durare più di 10 volte delle tradizionali, diversamente, molto meno

c) Rifiuti RAEE: una lampadina tradizionale pesa circa 30grammi, una a basso consumo arriva a pesare anche 400gr: questo significa maggiori elementi necessari per assemblarla e produrla, con le più che ovvie conseguenze ambientali al momento dello smaltimento

d) la luce a fluorescenza è un tipo di luminosità innaturale (almeno per gli umani, alcuni pesci ne fanno uso..), infatti noi siamo illuminati dal sole, che produce luce ad incandescenza da che mondo è mondo ;-)

La luce a fluorescenza viene impiegata nei banchi alimentari (specialmente il banco carne) dei supermercati o dei negozi di alimentari in genere, per mostrarvi colori che in realtà non ci sono..

La luce a fluorescenza di cui parliamo viene definita anche luce a microscariche, in quanto per produrla servono scariche elettriche a microintervalli l'una dall'altra che "accendono" il rivestimento chimico interno dei tubi, infatti anche per questo è altamente sconsigliato rompere un tubo al neon..

In definitiva, usatele in luoghi ove possano rimanere accese, non per illuminare le pagine del vostro libro preferito e possibilmente non in cucina, rischiereste infatti di confondere una fettina di manzo con del pesce spada marinato..

e) Come la lampadine a basso consumo, anche i computer devono essere smaltiti nei centri specializzati, e come la lampadine anche i computer sono considerati rifiuti speciali "RAEE". A titolo indicativo sappiate che per produrre un computer (studio delle Nazioni Unite) vengono sporcate 1,5 tonnellate d'acqua (potabile il più delle volte), rimangono 22 chili di "residui" tossici e almeno 240 chili di combustibili fossili. (Tra le sostanze tossiche: piombo nei tubi Crt e nelle saldature, antimonio triossido e polibrominato ritardanti nei contenitori, cavi e schede, selenio in schede e alimentatori. Senza contare cadmio in schede e semiconduttori, cromo negli anticorrosivi, cobalto nelle parti metalliche, mercurio in interruttori e contenitori.)

un consiglio? Cerchiamo di non "cambiarli troppo spesso"..

Riferimenti:

[http://www.corriere.it/scienze\\_e\\_tecnologie/08\\_aprile\\_13/smaltimento\\_lampadine\\_ecologiche\\_a80c6494-0933-11dd-84be-00144f486ba6.shtml](http://www.corriere.it/scienze_e_tecnologie/08_aprile_13/smaltimento_lampadine_ecologiche_a80c6494-0933-11dd-84be-00144f486ba6.shtml)  
libro: " 4 sberle in padella"

## IPOD E IPHONE

a) acquisto un lettore mp3, pago in questo caso direttamente a Cupertino i miei 100/200/etc Euro, in cambio ottengo..anzi loro ottengono e acquisiscono un cliente fedele e pagante

b) Infatti il lettore Ipod non è in grado di leggere gli mp3 che ho sul mio computer, ma solamente quelli che Cupertino mi permette di scaricare tramite l'Istore di Apple..e lì se non ci sono significa che mi sono sbagliato, che l'artista che credevo mi piacesse in realtà..non esiste!

Questo comportamento è possibile modificarlo tramite l'installazione di "software non ufficiale", ma in questo caso addio garanzia e per ora solo questa "noia", ma come qualche utente ha già sperimentato con l'Iphone, se decidessimo di installarvi qualche "strano" software nel nostro nuovo telefonino ipertecnologico, dovremo prima chiederne autorizzazione alla casa di Cupertino, pena nella migliore delle ipotesi, trovarci dopo qualche ora il nostro applicativo rimosso da mani "sicure" e magari segnalati come potenziali pirati informatici..

## “ Il Buonsenso tecnologico”

c) per quanto concerne gli Iphone, la casa di Cupertino ha dichiarato ufficialmente di poter (e di voler) controllare a distanza ogni azione "del proprio" utilizzatore, ma la cosa non si limita ad un controllo passivo, infatti da remoto (essi) possono decidere di cosa l'utente può disporre all'interno del proprio giocattolo tecnologico, software o mp3 che sia..

d) Stiamo parlando dell'affare mondiale del secolo: la tecnologia TCPA. Si tratta del Trusted Computing Platform Alliance: un accordo tra i più grandi marchi produttori di hardware (praticamente tutti..) e i più grandi marchi produttori di software (Apple, Microsoft, etc), il tutto finanziato, supportato e rimborsato (vedi petizione XP) dalle più grandi e potenti major del multimedia.

Questo accordo ha permesso la realizzazione di un modulo hardware e software presente oramai in ogni dispositivo elettronico che disponga di software, in grado di decidere "al posto" dell'utente. Alcuni esempi: installi del software nel tuo computer che non piace a Microsoft, bene, verrai segnalato, il software rimosso e potresti anche perdere la possibilità di utilizzare ancora il dispositivo, insieme alla relativa garanzia del prodotto; altro esempio: navighi un sito che a casa Cupertino non piace? Vieni segnalato, il sito (a te;) ti viene bloccato e se insisti magari ti succede di peggio..

Il sistema è indipendente dall'hardware e dal software. Tuttavia questo dispositivo deve essere in grado di integrarsi con il software e con l'hardware di sistema, in una e vera e propria simbiosi, rimanendone comunque "superiore". Esso deve essere in grado di:

1) comunicare informazioni di varia natura, tramite la rete, con la casa costruttrice o con altra preposta

2) bloccare il sistema operativo se richiesto da casa costruttrice o da altra preposta

3) rimuovere o installare software se richiesto da casa costruttrice o da altra preposta

Tale dispositivo potrà trovarsi in: cellulari, navigatori, computer, televisori, lettori dvd, hifi, automobili, aeroplani, frigoriferi, etc, etc..

Ad oggi non esiste la possibilità di aggirare il sistema, se non utilizzando apparecchiature "meno recenti" che non ne dispongano.

Riferimenti:

[http://www.no1984.org/Faq\\_sul\\_TCPA](http://www.no1984.org/Faq_sul_TCPA)

<http://www.softwarelibero.it/GNU/nemici/palladium.shtml>

ipod:

<http://it.wikipedia.org/wiki/IPod> (leggere "strategie commerciali" e DRM

che cos'è il DRM: <http://www.novara-software.com/windows-vista/DRM.php>

oppure (più approfondito ma anche più tecnico): <http://www.no1984.org/>

video molto bello sul trusted computing: [http://www.no1984.org/Trusted\\_Computing\\_movie](http://www.no1984.org/Trusted_Computing_movie)

iphone:

<http://www.zeusnews.it/index.php3?ar=stampa&cod=7960&numero=907>

difetti: <http://www.iphoneitalia.com/24-difetti-reali-delliphone-30.html>

### SPAM

Lo spam è l'equivalente della pubblicità indesiderata; appena attiviamo una casella di posta elettronica (un indirizzo email), il problema è poco visibile, diventa evidente e inizia a creare seri fastidi appena il nostro indirizzo di posta viene utilizzato per acquisti online, forum, mailing list, etc. Questo perché, in rete, esistono sistemi automatici di acquisizione degli indirizzi email, che una volta acquisiti vengono venduti agli "spammer". Lo spam può arrivare a rappresentare dopo qualche mese anche i 2/3 della tutta la nostra corrispondenza elettronica.

Il rimedio più efficace, sarebbe utilizzare una casella di posta "seria" dove tra i vari servizi offerti, sia presente anche un buon filtro antispam; ma questo è spesso difficile da ottenere, soprattutto con i provider italiani più conosciuti..

Tuttavia anche in questi casi "difficili" possiamo comunque fare molto: utilizzando un "client di posta": un applicativo progettato per scaricare la propria corrispondenza "in loco", e ordinare "a lui" di attivare autonomamente i filtri antispam. Ottimi a questo scopo i vari client prodotti dalla Comunità Open Source, uno per tutti: Thunderbird!

# “ Il Buonsenso tecnologico”

## PHISHING

*Fenomeno in vertiginosa crescita: si tratta del tentativo fraudolento da parte di "sconosciuti" di carpire i vostri dati di accesso a banche online, carte di credito prepagate, e siti internet in genere ove siano presumibili operazioni economiche (Ebay per esempio). in questo caso una buona conoscenza della materia, e di accortezza personale, possono fare molto; in aiuto anche in questo caso vi viene il Software Libero, che integra nativamente strumenti di segnalazione automatici, atti a prevenire nostri errati comportamenti, avvisandovi automaticamente.*

Riferimenti:

<http://it.wikipedia.org/wiki/Phishing>

## SOFTWARE LIBERO E SOFTWARE COMMERCIALE

*Esiste una grande differenza tra Software Libero e software commerciale: la più evidente è il prezzo, ma la più importante è nelle diverse finalità dei due.*

*Il software commerciale viene progettato con il principale scopo di produrre profitto alla software house produttrice.*

*Il Software Libero viene progettato con il principale scopo di permettere all'utente determinate operazioni, dunque con lo scopo di "fare qualcosa di utile per l'utente". Il Software Libero è costruito dall'utente per l'utente, con il principale scopo di migliorare o estendere le proprie funzionalità, di moda da essere il più rispondente alle esigenze dell'utente.*

*Il Software Libero, a differenza del software commerciale è "trasparente", ossia si può leggere, e modificare all'occorrenza; è possibile in virtù di questa caratteristica analizzarne ogni più specifico comportamento, arrivando a capire se contiene elementi "contrari all'interesse dell'utente", il software commerciale, no..*

*Il Software Libero è gratuito: i progetti importanti vengono seguiti da software house quotate in borsa, o da vere e proprie Fondazioni istituite allo scopo. I progetti minori, sono spesso sponsorizzati da istituti didattici, pubbliche amministrazioni, o frutto di vero e proprio volontariato.*

*Esistono software house che producono ottimi software commerciali, ed altre, come ovvio, che ne producono di pessimi; ma la questione non è "solo" produrre un buon software da un punto di vista strutturale (cioè di codice), ma ancora più importante e di vitale importanza per una società democratica ed economicamente sana, che questo software consenta un buon grado di fruibilità all'utente e che a questo consenta anche indipendenza dal software stesso. Un esempio agli occhi di tutti lo rappresenta al suite Office della Microsoft: fino a qualche anno fa, era impensabile potere utilizzare applicativi diversi da quelli Microsoft per gestire i file in formato "doc", oggi questo è possibile, ma non di certo grazie alla collaborazione di casa Redmond, che al contrario ha sempre ostacolato il processo di standardizzazione dei formati, arrivando per questo anche ad essere pesantemente multata dalla Comunità Europea (per non parlare dei vari processi oltreoceano). Non parliamo poi della qualità del codice..*

*Per questi motivi, consiglio caldamente, ove possibile, l'utilizzo del Software Libero, nel vostro lavoro e a casa. Ecco alcuni esempi di Software Libero: Thunderbird, Firefox, OpenOffice, Gimp, Audacity, etc, etc.*

Riferimenti:

[http://it.wikipedia.org/wiki/Software\\_libero](http://it.wikipedia.org/wiki/Software_libero)

# “ Il Buonsenso tecnologico”

## LICENZE DI UTILIZZO, COPYRIGHT, COPYLEFT

Altro argomento molto importante: impariamo a leggere i contratti di utilizzo degli applicativi che utilizziamo, impareremo (oltre all'inglese) cose molto interessanti e a volta inquietanti..

Un esempio: utilizzare l'ultimo browser prodotto da Google (Chrome) comporta la cessione dei diritti di ogni elemento che l'utilizzatore faccia transitare da questo, quali testo, filmato, audio, immagine, (etc) che tramite questo venga per per esempio uploadato (caricato) su un determinato sito. Cercherò di essere più chiaro: realizzate un annuncio su Ebay? Bene, il testo e le immagini e magari l'audio che avete trasferito su Ebay tramite Chrome, ora sono utilizzabili anche da Google, senza che quest'ultimo vi debba nulla, nemmeno una semplice comunicazione. Beh, direte, "poco male", che me ne faccio ora di questi elementi se poi vendo l'articolo? Lasciamoglieli!

Ma se invece, gestite una galleria fotografica e vi caricate delle vostre foto da Chrome, cosa credete che possa accadere? A voi l'ardua risposta..

Il Software Libero prevede una precisa licenza, essa prende il nome di GPL (General Public License); la GPL prevede diverse versioni (oggi siamo alla V3). Sempre la GPL, prevede che il software sia libero ed ispezionabile e che questa libertà venga mantenuta e distribuita alla comunità ad ogni modifica del codice (viralità), prevede inoltre nell'ultima versione, che non si possa utilizzare Software Libero nei mezzi bellici (!!), cosa quest'ultima degna decisamente di nota, visto che la maggior parte dei dispositivi bellici ne fa uso (improprio)..

Curiosità:

Alla Apple serviva un Kernel (parte fondamentale di ogni sistema operativo) per il nuovo OSX: lo presero dalla Comunità OpenSource, però scelsero quella parte di codice che non facesse riferimento la licenza GPL, bensì a quella "più permissiva", la BSD, che permette l'utilizzo del software e del relativo sorgente, e ne permette pure la chiusura, senza obbligo di pubblicazione delle modifiche..

In termini economici significa: acquisire un infrastruttura software di valore tecnologico ed economico incommensurabile, a costo zero; possibilità di apportarvi ogni modifica (anche eventuali migliorie), senza che la Comunità ne possa trarre il minimo vantaggio (non solo economico, intendiamoci)..

Riferimenti:

<http://it.wikipedia.org/wiki/XNU>

[http://it.wikipedia.org/wiki/Licenze\\_BSD](http://it.wikipedia.org/wiki/Licenze_BSD)

[http://it.wikipedia.org/wiki/GNU\\_General\\_Public\\_License](http://it.wikipedia.org/wiki/GNU_General_Public_License)

<http://www.tux-planet.fr/attention-a-la-licence-de-google-chrome/>

## SUV

Non riesco a non parlare dei SUV: c'è sempre meno spazio nelle nostre città, c'è sempre più inquinamento, aumentano gli incidenti mortali, i carburanti costano sempre di più..la risposta tecnologica della nostra società: inventiamoci i SUV!!

Riferimenti:

<http://www.gaiitalia.it/modules.php?name=News&file=article&sid=804>

<http://www.guidoelettrico.com/auto/357/referendum-in-svizzera-contro-suv-e-auto-inquinanti/>

# “ Il Buonsenso tecnologico”

## SOFTWARE NELLE SCUOLE E NELLE PA

a) Forse non tutti sanno che a Verona solo di licenze per software proprietario e solo per le aule di informatiche delle scuole pubbliche, i contribuenti pagano circa 350.000€ ogni tre anni; in pratica la Microsoft (la scuola, no solo a Verona, ma in Italia, è Microsoft-dipendente per circa il 99,9% delle utenze) ci concede in affitto delle licenze d'uso. Di fatto noi contribuenti contribuiamo al benessere economico della Microsoft e dell'America, invece che a quello nazionale e locale. Sì, dell'America in quanto questi capitali, non sono diretti verso aziende locali, e verso i suoi lavoratori, ma verso UN UNICA azienda extraeuropea: la Microsoft per l'appunto. Senza contare, che in questo modo favoriamo indirettamente uno dei più potenti monopoli del pianeta..

b) Nelle PA la situazione non è molto diversa, anzi, dagli incontri che abbiamo avuto con i massimi referenti regionali, sembra essere ancora più grave e drammatica, sia sul piano economico che sul piano strutturale-tecnologico. Per fare alcuni esempi: in Regione vengono utilizzati database proprietari che vincolano le amministrazioni sul piano sia funzionale che economico, quando esisterebbero database OpenSource (=software libero), molto più economici e sicuri

c) esistono soluzioni tecnologiche basate integralmente su Software Libero, studiate e progettate per gli ambienti didattici e amministrativi; soluzioni in grado di semplificare, di rendere più produttivo e sicuro l'uso delle tecnologie informatiche. Queste soluzioni non hanno costi di licenze, l'unico costo che si dovrebbe sostenere, è quello del tecnico (italiano) installatore/sistemista.

d) a Bolzano, abbiamo incontrato i referenti del progetto FUSS, i quali nell'estate del 2006 hanno migrato tutte le aule di informatica della scuola pubblica a lingua italiana, al Software Libero. Il progetto, costato 200.000€, ora non rappresenta più una voce di spesa per l'amministrazione locale, se non come voce di "ordinaria manutenzione".

La cosa interessante è sapere che le voci di spesa, sono così suddivise: 100.000€ adattamento del software, 100.000€ installazione/formazione.

Questo, a sua volta, significa per una pubblica amministrazione: poter utilizzare a costo zero il software prodotto (= -100.000€) e avere come unica voce di spesa quella dell'installazione/formazione (100.000€).

e) Nella PA, le cose non sarebbero diverse, anzi diverse PA potrebbero "associarsi", finanziare, dunque distribuire il carico economico, la progettazione di uno o più software (libero) specifici, in grado di soddisfare le loro precise e specifiche esigenze (che normalmente coincidono tra amministrazioni). Il risultato sarebbe l'ottenimento di applicativi svincolati dalle software house e dunque anche dalle pressioni economiche che queste esercitano sulla PA..

Riferimenti:

<http://www.fuss.bz.it/>

<http://www.pigreca.net/projects/pigreca/>

## RETI RADIO WiFi

a) Esistono, spesso fuori Italia, delle comunità organizzate che arrivano a possedere una propria infrastruttura radio in grado di veicolare e distribuire connettività, a costi pressoché irrisori, o comunque molto inferiori a quelli che si avrebbero utilizzando le tradizionali dorsali via cavo.

b) l'argomento solleva di certo questioni molto delicate, soprattutto in tema di salute pubblica. È giusto sapere però che questa tecnologia, la tecnologia WiFi, è almeno 100 volte meno pesante e meno ridondante in termini di inquinamento elettromagnetico di quella prodotta dai nostri consueti fornitori di servizi di telefonia mobile. Cosa degna di nota è sapere che anche il WiFi, può veicolare traffico telefonico con la conseguenza che se realizzato in dorsali si potrebbe fare a meno dei nostri abituali operatori mobili..

Riferimenti:

[http://www.pc-facile.com/news/pordenone\\_2008\\_wifi\\_gratuito/52713.htm](http://www.pc-facile.com/news/pordenone_2008_wifi_gratuito/52713.htm)

<http://www.castamesh.net/>

# “ Il Buonsenso tecnologico”

## GABELLE E DAZI TELECOM

*La rete telefonica è stata progettata e realizzata a partire dal primo dopoguerra, finanziata integralmente con denaro pubblico.*

*Pertanto, a rigor di logica, ci si dovrebbe aspettare che oggi sia di fatto PROPRIETÀ DEI CITTADINI.*

*E solo la sua manutenzione o la costruzione di nuove tratte possa rappresentare ulteriore voce di spesa.*

*b) IL DANNO: la realtà è ben diversa. La rete telefonica nazionale è ora in mano ad un gruppo di investitori che di fatto l'hanno impoverita di ogni struttura essenziale. Parlando con dei tecnici Telecom di Verona, abbiamo scoperto che negli anni l'organico è stato decimato e che una gran parte delle attrezzature funzionali è stato venduto, e non ultimo, che la gran parte degli interventi, anche di ordinaria manutenzione, viene dato in subappalto.*

*c) LA BEFFA: chi oggi decidesse di "slegarsi" da Telecom, come per esempio chi volesse utilizzare un servizio di telefonia VOIP, o come chi preferisse disporre solo di una linea dati ADSL, senza telefono, lo può fare, ma deve considerare COMUNQUE una spesa supplementare di 10€ ogni mese a favore di Telecom..*

*questo grazie ad un accordo tra Telecom e Agicom (per chi non lo sapesse, l'Agicom si definisce: "Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni").*

*Questo accordo di fatto penalizza il libero confronto tra società (diverse da Telecom..) che offrono connettività, in quanto OGNI LORO PROPOSTA viene gravata di questo importo. Per esempio: se prima di questa delibera un'azienda chiedeva 20€ per una connessione dati, oggi per la stessa deve chiedere 30€, superando per costo, ogni proposta Telecom, con le più che evidenti conseguenze in termini di competitività..*

*e) Come risolvere la questione? Primo, liberalizzando l'ultimo miglio Telecom. Secondo, utilizzare ove presenti, connessioni internet via radio: le reti WiFi.*

*Riferimenti:*

*<http://www.antidigitaldivide.org/>*

*[http://www.assoprovider.it/index.php?option=com\\_content&task=view&id=145&Itemid=31](http://www.assoprovider.it/index.php?option=com_content&task=view&id=145&Itemid=31)*

*<http://www.petitiononline.com/canone/petition.html>*

*[http://www.assoprovider.it/index.php?option=com\\_content&task=view&id=154&Itemid=31](http://www.assoprovider.it/index.php?option=com_content&task=view&id=154&Itemid=31)*